



La pastora

Parole della tradizione popolare
Musica di F. B. PRATELLA

Canzone diffusissima in tutte le regioni dell'Italia settentrionale e media. Però la melodia riportata è caratteristica della Romagna.

I

Sulla riva dello mare – c'era una pastorella;
pascolava i suoi caprettin – nell'erba tenerella

II

Passò un giovine cavaliere - e le disse: - O bella figlia,
metti dentro i tuoi caprettin - chè il lupo te li piglia. -

III

Vada là, signor cavaliere-ch'io sto nella sicura;
quando vedo il lupo a venir - non ho mica paura. -

IV

Salta fuori il lupo dal bosco- e con la bocca l'abbajeva,
si mangiò il più bel caprettin - che la pastora aveva.

V

E si mise a pianger la bella - e la piangeva tanto,
chè le manca il suo bel caprettin - c' aveva nel suo branco.

VI

Torna indietro il cavaliere - e con la sua spada lunga
tagliò bene la pancia al lupo - e il caprin venne fuori.

VII

Ecco, bella, il tuo caprettino - e rimettilo nel branco,
io t'ho fatto questo piacer - e tu fammene un altro. -

VIII

Che piacere v'ho da fare - so' 'na povera villana;
quando toso i miei caprettin - vi donerò la lana.-

IX

Bella mia, non sono mercante - nè di lana, nè di stoffa;
vorrei solo un bel bacin - dalla tua propria bocca.

X

Dica piano, signor cavaliere - dica pian nessun ci senta;
perchè io non ho marito - e non vo' restar senza. -